



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 7

3^a COMMISSIONE PERMANENTE (Affari esteri,
emigrazione)

INTERROGAZIONI

35^a seduta: mercoledì 6 marzo 2019

Presidenza del presidente PETROCELLI

I N D I C E**INTERROGAZIONI**

PRESIDENTE	Pag. 3
DAL MAS (<i>FI-BP</i>)	4
DI STEFANO, <i>sottosegretario di Stato per gli affari esteri e la cooperazione internazionale</i> .	3
ALLEGATO (<i>contiene i testi di seduta</i>)	5

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Forza Italia-Berlusconi Presidente: FI-BP; Fratelli d'Italia: FdI; Lega-Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: L-SP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP-PATT, UV): Aut (SVP-PATT, UV); Misto: Misto; Misto-Liberi e Uguali: Misto-LeU; Misto-MAIE: Misto-MAIE; Misto-Più Europa con Emma Bonino: Misto-PEcEB; Misto-PSI: Misto-PSI.

Interviene il sottosegretario di Stato per gli affari esteri e la cooperazione internazionale Di Stefano.

I lavori hanno inizio alle ore 8,50.

PROCEDURE INFORMATIVE

Interrogazioni

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento dell'interrogazione 3-00633, presentata dal senatore Dal Mas e da altri senatori.

DI STEFANO, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri e la cooperazione internazionale*. Signor Presidente, il connazionale Antonio Consalvo, nato a Pordenone il 5 settembre 1985, è stato arrestato dal *Police Narcotics Bureau* presso l'aeroporto di Colombo il 28 aprile 2018 per detenzione di 5 chilogrammi di stupefacenti (marijuana) e da allora è detenuto nel penitenziario di Negombo, una città a una quarantina di chilometri di distanza dalla capitale dello Sri Lanka.

La nostra ambasciata si è preoccupata di mantenere i contatti con il connazionale e di monitorare le sue condizioni psicofisiche, effettuando diverse visite consolari, l'ultima delle quali il 26 febbraio scorso. La nostra ambasciata è, inoltre, in costante contatto con i familiari del connazionale, in particolare con la madre che viene puntualmente informata delle condizioni di salute del figlio – apparse buone nell'ultima visita effettuata – e dello sviluppo della vicenda giudiziaria che ha coinvolto il signor Consalvo. Tramite la nostra rappresentanza, la madre ha inoltre potuto far recapitare all'interessato alcuni generi di conforto.

Per quanto riguarda la vicenda processuale del signor Consalvo, l'ambasciata è intervenuta più volte sulle competenti autorità locali per sollecitare la rapida prosecuzione della fase istruttoria. Ho, inoltre, personalmente sollevato la questione relativa al connazionale Consalvo (insieme a quella dell'altro detenuto italiano nel Paese, Mattia Giberti) venerdì scorso (1° marzo) con il Ministro degli affari esteri dello Sri Lanka, esprimendo il nostro vivo auspicio a che la vicenda possa trovare una rapida soluzione nel rispetto delle leggi del Paese.

La nostra ambasciata a Colombo, in stretto raccordo con la Farnesina, continua e continuerà a seguire la vicenda con la massima attenzione, interloquendo con le autorità locali, prestando ogni necessaria assistenza al connazionale e tenendosi in contatto con i familiari e il legale dello stesso.

DAL MAS (*FI-BP*). Signor Presidente, ringrazio il Sottosegretario per la puntuale e tempestiva risposta e anche i colleghi di Forza Italia che mi hanno coadiuvato e sostenuto in questa iniziativa.

Faccio presente che le informazioni che avevo al riguardo sono derivate dalla stampa e che non si tratta quindi di notizie precise in ordine alla fattispecie concreta che interessa il concittadino Consalvo. Non posso pertanto essere informato sulla quantità o il tipo di stupefacenti che il soggetto deteneva.

È chiaro che quanto accaduto assume aspetti che sono perlopiù legati, come sappiamo, a una gestione della vicenda dal punto di vista umanitario. Abbiamo quindi interessato il Ministero degli esteri, perché la vicenda non può essere di competenza del Ministero della giustizia, non essendo in vigore trattati bilaterali e di cooperazione giudiziale tra il nostro Stato e quello dello Sri Lanka. Di conseguenza, ci siamo rivolti per competenza al Ministero degli esteri.

Ieri ero in contatto con la madre del detenuto e mi sembra che abbia potuto incontrare Consalvo, le cui condizioni generali sono anche apparse abbastanza buone. Evidentemente ciò che chiede è di essere processato, visto che secondo le leggi di quel Paese è in attesa di giudizio e detenuto da quasi un anno in un carcere con circa 80 persone. L'auspicio è che tramite l'ambasciata si possa seguire il caso, per quanto di competenza e nei limiti di ciò che è consentito dalle leggi italiane e dal diritto internazionale, sotto gli aspetti della sicurezza, del trattamento e della detenzione del concittadino.

Pongo la domanda, pur essendovi state in passato altre situazioni riguardanti altri cittadini italiani, cogliendo in un certo senso l'occasione della vicenda dello Sri Lanka per evidenziare che l'ultimo trattato di cooperazione con questo Paese risale al 1780, all'epoca delle colonie britanniche, e di conseguenza non è applicabile alcun trattato recente *pro futuro* rispetto a condizioni in cui potrebbero trovarsi altri cittadini italiani. Sarebbe forse il caso, nei limiti in cui stiamo parlando della Repubblica socialista dello Sri Lanka (e quindi non so fino a che punto ciò sia possibile), che si concepisse la possibilità di introdurre o valutare possibili accordi dal punto di vista della cooperazione giudiziaria simili a quelli stipulati con altri Paesi.

Ringrazio nuovamente il Governo per la tempestività della risposta e per l'attenzione della Commissione.

PRESIDENTE. Lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno è così esaurito.

I lavori terminano alle ore 9.

ALLEGATO

INTERROGAZIONI

DAL MAS, AIMI, CRAXI, MALAN, ROMANI. – *Al Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale.* – Premesso che:

varie fonti di stampa, negli ultimi giorni, hanno riportato la notizia che un giovane italiano residente a Pordenone, Antonio Consalvo, si trova in carcere da 10 mesi nello Sri Lanka;

l'uomo sarebbe stato arrestato nel mese di aprile 2018, per possesso di una modica quantità di marijuana;

consalvo era di ritorno da un viaggio in Thailandia e si sarebbe trovato in Sri Lanka solo per uno scalo tecnico del volo di rientro;

da notizie pervenute all'interrogante, l'italiano sarebbe rinchiuso in una cella con circa altri ottanta detenuti, a riprova delle pessime condizioni delle carceri cingalesi;

nonostante la prolungata carcerazione preventiva, Consalvo non sarebbe stato sottoposto a nessun processo e si vedrebbe confermato settimanalmente lo stato di fermo senza la garanzia dei minimi diritti garantiti, secondo gli standard italiani, europei ed occidentali ai reclusi;

il carcere, secondo quanto riferito dalla madre, non fornirebbe neanche cibo ai detenuti che sarebbero costretti a pagarsi i pasti;

i genitori del giovane sono in contatto con l'Ambasciata italiana di Colombo, unica fonte di informazione disponibile;

in un recente messaggio di posta elettronica i funzionari dell'Ambasciata avrebbero comunicato alla famiglia di non riuscire più ad avere aggiornamenti, né dal carcere, né dall'avvocato, sulle condizioni del detenuto;

durante la detenzione, il giovane, sempre secondo quanto riferito dalla madre agli organi di stampa, sarebbe stato maltrattato ed insultato;

la madre di Consalvo ha inoltre denunciato la mancata mobilitazione delle autorità italiane sul caso che ha coinvolto il figlio;

l'unico Trattato vigente in materia di giustizia ed estradizione tra la Repubblica italiana e la Repubblica Democratica Socialista dello Sri Lanka è la convenzione italo-britannica, atto ormai datato perché adottato il 5 febbraio 1873,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dei fatti riportati in premessa;

in caso affermativo, se non intenda promuovere ogni iniziativa volta, in primo luogo, a far sì che i diritti del cittadino italiano Antonio Consalvo, detenuto da oltre dieci mesi in Sri Lanka, siano rispettati dalle autorità cingalesi e, in secondo luogo, a individuare ogni utile procedura che consenta, in tempi ragionevoli, una positiva soluzione della situazione esposta.

(3-00633)

